



M.I.U.R.

NA I.C. 41 CONSOLE – NAPOLI -
Scuola dell'infanzia - Scuola primaria – Scuola
Secondaria 1° Grado

✉ Via Diomede Carafa, 28 – 80124
Napoli -

☎ Uff. di segreteria 081 5702531

P.E. NAIC8CY00B@istruzione.it

P.E.C.: NAIC8CY00B@pec.istruzione.it

Cod. Mecc. NAIC8CY00B

C.F. 95170270631



UNIONE EUROPEA

P. A. I.

PIANO ANNUALE INCLUSIONE



“Progetto artistico inclusivo realizzato da una classe terza”

PREMESSA

Il Piano Annuale per l' Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, non dunque come un ulteriore adempimento burocratico, ma quale integrazione del Piano dell'Offerta Formativa, di cui è parte sostanziale (nota prot. 1551 del 27 giugno 2013). Scopo del piano è quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali e le risorse impiegabili, l' insieme delle difficoltà, dando consapevolezza alla comunità scolastica – in forma di quadro sintetico – di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola.

L' intenzione è la valorizzazione delle potenzialità di suddetti alunni con i quali la scuola si impegna in un progetto che preveda percorsi di lavoro individualizzati o personalizzati che verranno dettagliati, integrati e aggiornati nel P.E.I. per gli alunni con disabilità o nel Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per tutte le altre tipologie di B.E.S. e per sviluppare una didattica per competenze.

La scuola potrà dare vita ad una rete di contatti con le altre scuole del territorio e con i C.T.S., per un confronto e una collaborazione, al fine di favorire maggiormente la ricaduta positiva sugli alunni delle azioni e dei percorsi delle singole realtà scolastiche.

Il **Piano Annuale d'Inclusione** è deliberato dal Collegio dei Docenti e allegato al P.O.F. d'Istituto. Il presente documento:

1. Delinea le caratteristiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
2. Delinea la tempistica di produzione dei documenti interni;
3. Definisce le risorse umane, i compiti e i ruoli delle figure operanti per gli alunni con B.E.S. all'interno dell' Istituzione scolastica e le risorse materiali;
4. Contiene criteri ed indicazioni riguardanti le norme e le pratiche per l' inclusione di alunni con B.E.S., in modo da facilitare l' apprendimento e il raggiungimento del loro successo formativo, i criteri di valutazione e le indicazioni per lo svolgimento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d' istruzione.

Piano Annuale per l' Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31¹
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	n°
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	2
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		3
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		no

¹ Di cui 18 della scuola secondaria (tre sentenze TAR) e 13 alla scuola primaria (1 sentenza TAR).

² D valutare nei primi mesi dell'a.s. 2018-19.

³ Saranno redatti entro il mese di dicembre 2018.

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	Si (stranieri)
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si

	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati			no		
	Progetti integrati a livello di singola scuola			no		
	Progetti a livello di reti di scuole			no		
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			si		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			si		
	Didattica interculturale / italiano L2			no		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			si		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

*Non è possibile indicare il numero degli alunni BES senza certificazione in quanto vanno individuati entro il mese di dicembre.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L' I.C. 41 Console si impegna a costituire per l'a.s. 2018-2019 il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003.

L'Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e/o BES;
- compilare, discutere ed approvare il PEI entro il mese di dicembre;
- contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA entro il mese di dicembre;
- individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio-sanitari;

Il GLI è formato dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico
- Funzioni Strumentali inclusione
- Docenti di sostegno
- Docenti di base
- Un rappresentante dei genitori di studenti con disabilità e/o con D.S.A. e/o con B.E.S., possono essere invitati sulla base dei punti all'ordine del giorno, con funzione consultiva e su individuazione del Dirigente Scolastico.

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, che dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti. Il GLI è coordinato dal DS.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono tutti quegli alunni che evidenziano una difficoltà nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), quindi, descrive una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni.

La presenza nell'Istituto di un discreto numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali, diversi per tipologia e per gravità, rende necessario definire alcuni "sottogruppi", con i rispettivi referenti e le relative funzioni.

A. Alunni con disabilità certificate (L. 104/92, L. 517/77)

Il Dirigente Scolastico convoca il GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno) composto dai seguenti elementi:

- Dirigente Scolastico (o un suo delegato)
- Docente Funzione strumentale area inclusione (se delegato dal D.S.)
- Docenti di sostegno della classe
- Coordinatore della classe
- Referente ASL - operatori socio sanitari
- Eventuale personale addetto all'assistenza specialistica

Azioni: Funzione Strumentale Inclusione:

- coordina il GLHO (se delegato dal D.S.)
- coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Didattico Individualizzato (PEI) e lo propongono nell'incontro con tutte le componenti;
- coordina la verifica conclusiva del PEI;
- propone attività per gli alunni diversamente abili, elabora progetti specifici;
- propone al DSGA e/o al Consiglio d'Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ai suddetti studenti;
- redige ed archivia la documentazione relativa all'attività del gruppo, condivide il materiale prodotto con i docenti del C.d.C ;
- partecipa ai colloqui con le famiglie;
- collabora con il DS.
- diffonde la cultura dell' inclusione;
- promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione.

B. Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA) (L.170/2010, D.M. 12.07.2011)

Si comprendono in questo ambito i disturbi specifici dell'apprendimento, del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve o altre tipologie di deficit non altrimenti certificate.

Agli studenti con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione della documentazione sanitaria.

Azioni: La Funzione Strumentale Inclusione:

- raccoglie ed organizza la documentazione degli alunni;
- aiuta a predisporre il Piano Didattico Personalizzato (PDP), se necessario. Si ricorda che il PDP individua le misure compensative e dispensative, gli obiettivi didattici ed educativi e gli strumenti necessari.
- coordina nei C.d.C le verifiche, in corso d'anno, del PDP;
- partecipa ai colloqui con le famiglie;
- supporta i docenti nelle scelte metodologiche e nella predisposizione di strumenti didattici;
- collabora con il DS.

C. Alunni BES (Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M. 8 del 6.3.2013)

Nella Direttiva Ministeriale citata si punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno e si estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei C.d.C indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Si comprendono in questo gruppo varie categorie di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, comportamentale-relazionale; deficit psico-fisici.

Azioni: La Funzione strumentale Inclusione:

- raccoglie le segnalazioni degli alunni individuati dal C.d.C; quest'ultimo compila l'apposito modulo di osservazione per la rilevazione di alunni BES , oppure raccoglie i dati forniti dai servizi sociali;
- raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità;
- supporta il C.d.C nel quale si concordano eventuali strategie didattiche e si adottano strumenti che favoriscano l'apprendimento.

D. Alunni stranieri

Per gli alunni stranieri che sono presenti nel nostro istituto in una percentuale poco elevata, si adottano le strategie indicate nel protocollo alunni stranieri dell' Istituto.

Azioni: La funzione strumentale Inclusione

- organizza azioni di accoglienza e orientamento, soprattutto per i nuovi studenti delle classi prime;
- raccoglie le proposte e le richieste dei docenti del C.d.C;
- organizza e coordina eventuali interventi individualizzati finalizzati al recupero delle competenze lessicali ed espressive di base, anche in forma di Progetti curriculari.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Non si prevede l'attivazione di interventi di formazione destinati a tutti i docenti e focalizzati principalmente sulla didattica inclusiva, sui disturbi oppositivi provocatori, mutismo elettivo, ecc. per mancanza di fondi; la dirigenza, però, consentirà la partecipazione dei docenti ad incontri formativi organizzati dalla scuola Polo.

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni formativi dei docenti, alle situazioni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nel nostro Istituto si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni; in modo particolare in una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.
- E' necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza; esse hanno inoltre come scopo la valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento.
- La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.
- Per gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione le Commissioni tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell' ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari e l'utilizzo di idonei strumenti compensativi purchè utilizzati dall' alunno nel corso dell' anno scolastico. Anche in riferimento alle prove nazionali INVALSI gli alunni potranno usufruire degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno scolastico. Per l'apprendimento delle lingue straniere saranno valorizzate le modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai BES. Le medesime Commissioni adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati con D.S.A. che hanno seguito un percorso di studi ordinario con la sola dispensa dalle lingue straniere sosterranno una prova orale suppletiva nell'ambito del colloquio pluridisciplinare.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare un' autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto l'insegnante deve agire su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato e efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà. Per tutti gli studenti, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno devono avvalersi di strumenti didattici chiari e concreti, che dovranno essere predisposti anticipatamente dai docenti di sostegno:

- forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali;
- risorse iconografiche: illustrazioni significative, flashcard delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive.

Gli interventi di sostegno sono organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

- ✓ Progetti con terapeuti per la comunicazione aumentativa alternativa;
- ✓ Laboratori per interclasse per il recupero delle competenze di base;
- ✓ Progetti extracurricolare per alunni con D.S.A.
- ✓ Laboratori per l' Inclusione, attivati dall' Istituto per alunni diversamente abili da realizzare nell' ambito di gruppi di alunni della classe. Si parte dai punti di forza dell' alunno diversamente abile per realizzare attività che coinvolgeranno a turno tutti i compagni;
- ✓ Attività per piccoli gruppi (Cooperative learning e Peer education) in cui l' alunno diversamente abile possa apprendere la metodologia dell'imparare attraverso l'azione attraverso delle simulazioni ed esempi pratici.
- ✓ Interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche.

Gli interventi devono tener conto :

- ✓ della motivazione che è il cardine dell' apprendimento;
- ✓ della scelta dei materiali didattici (stimoli) che devono essere chiari non confusivi, e salienti per gli obiettivi da raggiungere;
- ✓ degli obiettivi specifici di apprendimento che devono essere alla portata dell' alunno, non troppo complessi e non troppo elementari;
- ✓ degli aiuti che devono servire ad evitare l' errore favorendo un apprendimento più fluido e a ridurre la frustrazione derivante dall' insuccesso,
- ✓ della gratificazione finale.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Collaborazioni e partnership con Associazioni presenti sul territorio
- Coinvolgimento dei cts.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli alunni devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative.

I genitori saranno ascoltati e resi partecipi nel progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ciascun alunno diversamente abile dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" progettato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti.

Riteniamo dunque prioritario e necessario uno sguardo sul singolo alunno inteso come persona con i suoi bisogni e con le sue risorse.

Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre innanzitutto curare la relazione con l' alunno diversamente abile poi costruire un percorso formativo finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico educativo
- favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità e delle indicazioni date dal PEI.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che dovranno essere spronate ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento. Sarà comunque necessario attivare progetti finalizzati all'inclusione coinvolgendo anche risorse esterne, mediante reti di scuole e collaborazioni con gli Enti locali e con i soggetti indicati al punto 5.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto indicato nel punto 8, la scuola si prefigge di:

- collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche
- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica
- accedere a finanziamenti specifici

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'ingresso nelle classi prime è preceduto ed accompagnato dalle seguenti azioni:

- Attività di continuità verticale tra i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria primo grado)
- Coinvolgimento nei GLHO delle classi di passaggio (5 anni infanzia, quinta primaria e terza media) dei docenti del grado di istruzione successivo al fine di garantire una sorta di "passaggio delle consegne" e, soprattutto, una collaborazione educativa e didattica e una condivisione dei documenti prodotti (PEI, PDF, PDP..)
- incontri con i genitori.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 20 giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2018